



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

27 gennaio 2021

LABORATORIO INTERDISCIPLINARE INCLUSIVO
IN RICORDO DELLA SHOAH.

Per non dimenticare «...le tante stelle salite su un treno senza ritorno...»

Da una conversazione guidata alla realizzazione di un treno con materiale riciclato e della stella di Davide con la tecnica della piegatura.



«Quando Hitler rubò il coniglio rosa»



27 Gennaio - Giorno della Memoria

Quando Hitler rubò il Coniglio Rosa.

Berlino, febbraio 1933

In seguito tutto si svolse rapidamente, come in un film a passo veloce. Heimpi, la tata, era indaffarata tutto il giorno a fare i bagagli. La mamma era quasi sempre fuori o al telefono, per cercare di affittare la casa o mettere in magazzino il mobilio, una volta che fossero partiti. Ogni giorno, tornando da scuola, i bambini trovavano la casa sempre più vuota. Un giorno arrivò lo zio Julius, mentre aiutavano la mamma a imballare i libri, e diede un'occhiata, sorridendo, agli scaffali vuoti.

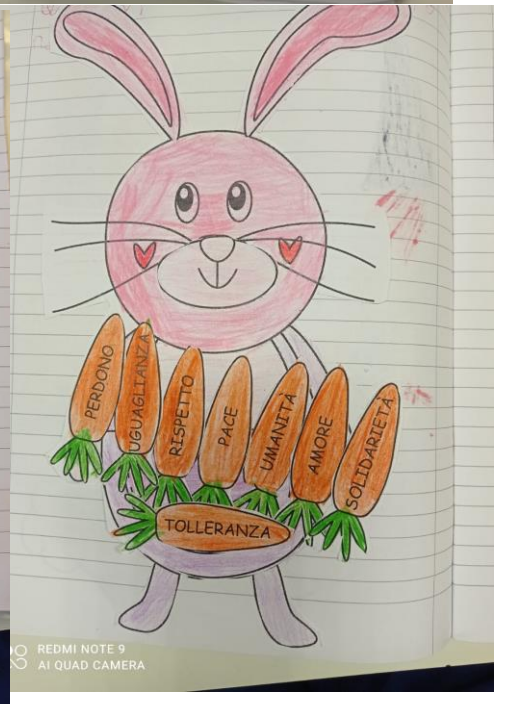
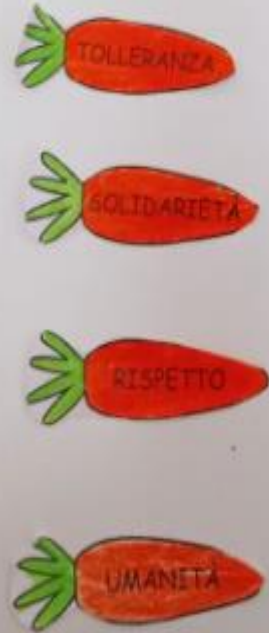
«Presto rimetterete tutto dov'era, vedrete!»
Quella notte Anna e suo fratello Max furono svegliati dall'urlo delle sirene dei pompieri. Circa una dozzina di carri antincendio passarono, sfrecciando, lungo la strada principale, in fondo alla loro via. Guardarono fuori dalla finestra e videro il cielo sopra il centro di Berlino completamente illuminato da un bagliore arancione. La mattina dopo, tutti parlavano del fuoco che aveva distrutto il Reichstag, sede del Parlamento tedesco. I nazisti dicevano che l'avevano appiccato i rivoluzionari e che i nazisti erano gli unici che potevano porre fine a quello stato di cose... e quindi tutti dovevano votare per loro alle elezioni.

Ma la mamma aveva saputo che erano stati gli stessi nazisti a provocare l'incendio.

Quando lo zio Julius venne, quel pomeriggio, per la prima volta non disse nulla alla mamma che sarebbe tornata a Berlino poche settimane dopo.

Gli ultimi giorni che Anna e Max trascorsero a scuola furono molto strani. Poiché non dovevano dire a nessuno che partivano, finiva che loro stessi, durante le ore di scuola, non ci pensavano più. Anna fu contentissima quando le toccò una parte nella recita e soltanto dopo le venne in mente che non poteva parteciparvi. Max accettò un invito per una festa di compleanno alla quale non sarebbe mai andato. Tornavano poi nelle loro stanze sempre più vuote, tra le casse d'imballo, le valigie, e la scelta continua delle cose da portare via. La parte più difficile era decidere quali giocattoli prendere. Naturalmente, avrebbero tanto desiderato la nuova scatola dei giochi, ma era troppo grande. Alla fine, c'era posto soltanto per qualche libro e un animale di pezza di Anna. **Doveva scegliere il Coniglio Rosa, che era stato suo compagno da sempre, oppure il cane di pezza nuovo?** Alla fine decise che era un peccato lasciare il cane, con il quale non aveva ancora potuto giocare, così Heimpi lo mise in valigia; e Max portò con sé solo il pallone.

La mattina seguente Anna e Max e la loro mamma erano pronti a partire



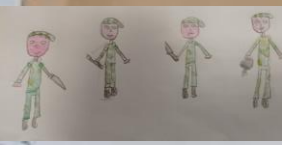
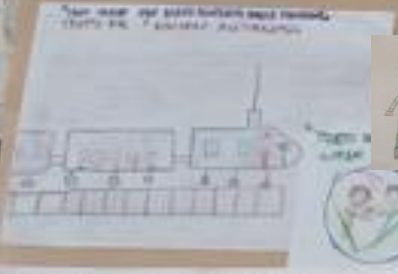
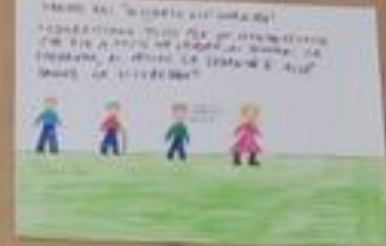
«DISCORSO ALL'UMANITA'»

GIORNATA DELLA MEMORIA



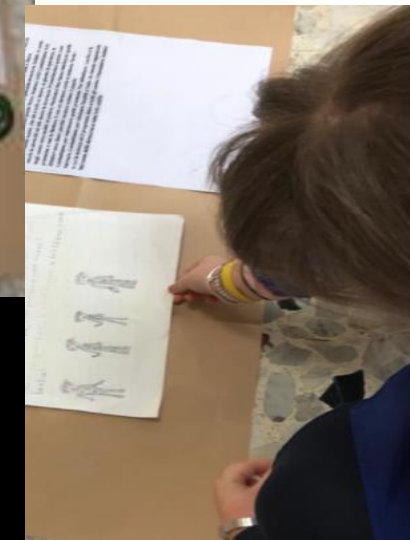
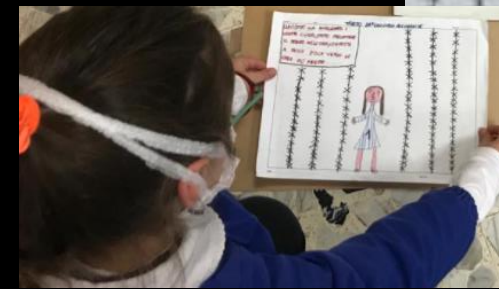
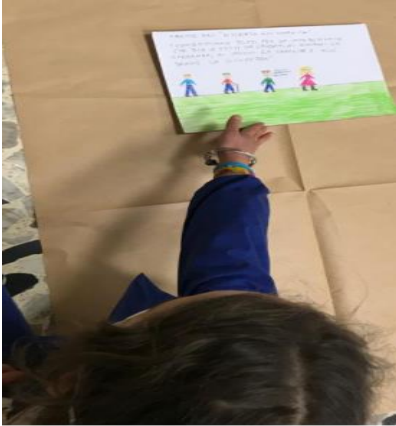
DISCORSO ALL'UMANITA'

Il mondo del "terrore" ci ha insegnato che il più grande nemico non è un altro popolo, ma l'odio, l'intolleranza, l'avidità, l'egoismo. Il terrore ci ha insegnato che il più grande nemico non è un altro popolo, ma l'odio, l'intolleranza, l'avidità, l'egoismo. Il terrore ci ha insegnato che il più grande nemico non è un altro popolo, ma l'odio, l'intolleranza, l'avidità, l'egoismo.



27 GENNAIO 2021

ALUMNI TOCCO CUORO CLASSE IV



“... COMBATTIAMO PER LIBERARE IL MONDO, ELIMINANDO CONFINI E BARRIERE! ELIMINANDO L'AVIDITÀ, L'ODIO E L'INTOLLERANZA! COMBATTIAMO PER UN MONDO RAGIONEVOLE...”



GIORNATA DELLA MEMORIA

per non dimenticare

"Tante stelle salite
su un treno
senza ritorno..."



GIORNATA DELLA MEMORIA

GIORNATA DELLA MEMORIA

...Tante stelle salite su un treno senza ritorno...

GIORNATA ALL'UNITA'

TUTTI I GIORNI TUTTI I PAESI DOV'È VITA

27 GENNAIO 2021

ALVANI TOCCO CARO CLASSIVE

I LUOGHI DELLA MEMORIA

- CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI BUCHENWALD -

(DAL RACCONTO DELL'INSEGNANTE MARIAROSINA ROBERTI CHE LO HA VISITATO E FOTOGRAFATO)

JEDEM DAS SEINE (A CIASCUNO IL SUO)



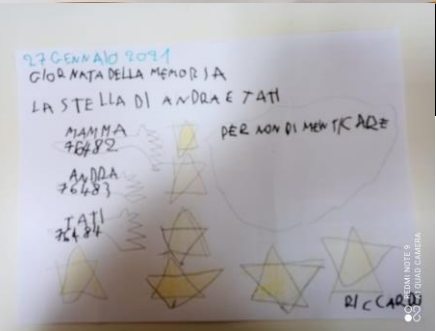
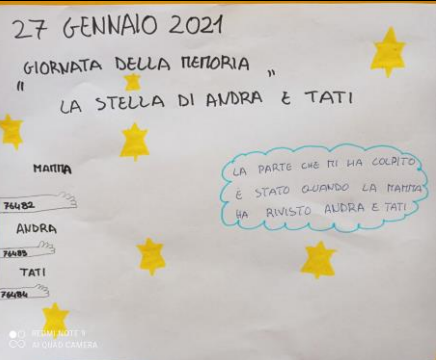
Una pietra per il
ricordo della vita



Dalla visione del film alla scoperta dei
simboli (numerici e non) e delle emozioni.

la stella
di
Andra e Tati





Le riflessioni degli alunni:

Riccardo: « Ho notato che tutti gli EBREI portavano sui loro vestiti una stella a sei punte»

Christian: «Per me gli EBREI non dovevano essere perseguitati. EBREI e TEDESCHI avrebbero potuto essere amici, scambiarsi tradizioni ed essere due razze alleate».

Gino: «La guerra è brutta e fa piangere. La pace è bella e fa sorridere».

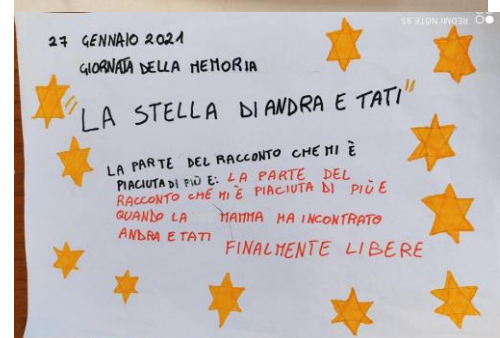
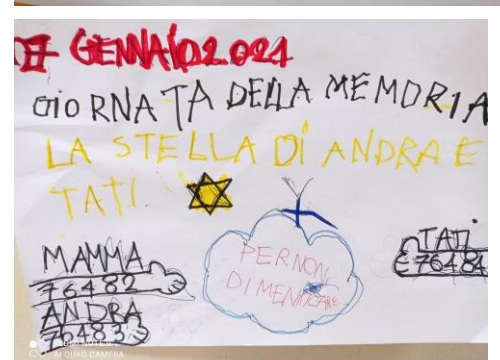
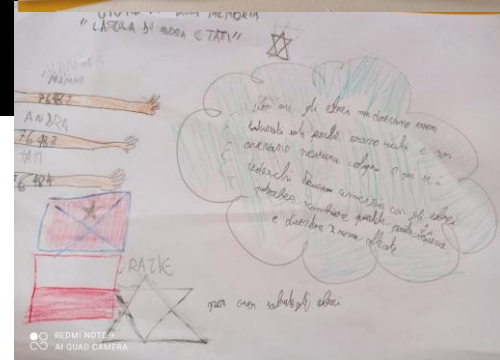
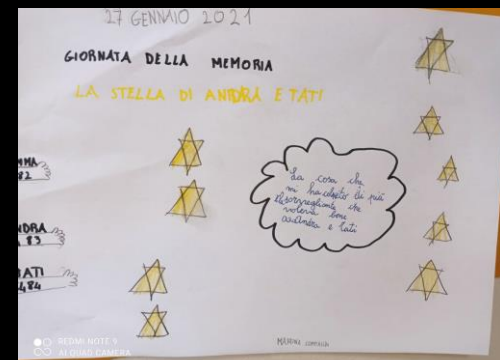
Mariateresa: «Nel film *Andra e Tati* la sorvegliante ha avuto un atteggiamento protettivo nei riguardi delle due bambine. La loro storia, per fortuna, ha avuto un lieto fine perché hanno riabbracciato la loro mamma. Che bello!»

Sofia: «La parte finale del film è quella che mi è piaciuta di più. Andra e Tati finalmente libere!!!»

Rodolfo: «Ho provato una grande emozione quando ho visto che Andra e Tati hanno incontrato di nuovo la loro mamma. E' bello sentirsi amati!»

Martina: « Nel film che abbiamo visto ci sono personaggi buoni e cattivi. A volte anche chi sembra cattivo può avere un cuore buono, come la sorvegliante»

Tommaso: « Abbiamo chiesto alla maestra di rivedere il film *Andra e Tati*. Grazie ai tatuaggi sul braccio, con i numeri in sequenza, le due bambine sono state ritrovate dai genitori. Mi sono commosso quando ho visto la scena finale delle due sopravvissute con il tatuaggio ancora visibile sul braccio».





...SE COMPRENDERE E' IMPOSSIBILE, CONOSCERE E' NECESSARIO...

Conclusioni dell'attività laboratoriale

Ricordarsi di quelle vittime serve a mantenere memoria delle loro esistenze e del perché esse vennero uccise. E il ricordo, cioè la memoria, di questo passato serve ad aiutarci a non fare più gli stessi errori, a far capire a chi governa che odiarsi, uccidersi porta solo dolore e sofferenza.

- PRIMO LEVI